LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Coppa Uefa: imbattuto sul campo dell'Everton aspettando Rivera

Liverpool, 0-0 del Milan di Giagnoni

Accorta difesa dei rossoneri sui continui attacchi degli inglesi - Decisive parate di Albertosi nella ripresa - Espulso il terzino Bernard quasi allo scadere per un calcio sferrato a Benetti

(Dal nostro inviato speciale)
Liverpool, 17 settembre.

Giagnoni può essere soddisfatto: il Milan è uscito imbattuto dal primo scontro con l'Everton, rimediando, specialmente nella ripresa, ad alcune critiche situazioni. In verità, gl'inglesi non sono apparsi quel complesso irresistibile che gli osservatori rossoneri avevano descritto: hanno giocato con forza e continuità; ma il Milan è riuscito a contenerne le sfuriate con molta accortezza. Indubbiamente protagonista del pareggio è stata la difesa, che ha avuto in Albertosi e in Bet gli uomini migliori; ma anche i terzini e Turone hanno saputo risolvere con prontezza ed efficacia le situazioni difficili che si sono create.

Il centrocampo, ottimamente diretto da Bigon, ha agito da « filtro » senza comunque rinunciare a portare a sua volta qualche pericolo alla porta avversaria: Chiarugi, naturalmente, non ha potuto concretare il gioco di rimessa del Milan; ma sono bastate le sue serpentine e le sue corse per disorientare gli inglesi.

Il vecchio stadio dell'Everton regge benissimo al tempo: è un piccolo gioiello dagli spalti blu e dal campo verdissimo, attorno al quale sono sorti quartieri le cui casette appaiono divise ma soltanto da una strada. La giornata è splendida. Quando si comincia (20,30 italiane) c'è ancora il sole. In tribuna Buticchi, con un gruppo abbastanza numeroso di italiani. Apprendendo dell'intervista concessa alla televisione da Rivera, il presidente rossonero ha commentato: *«Gianni sta facendo un grosso errore a criticare il Consiglio di amministrazione, a ripetere che sarà fatto "ex novo". Non deve dimenticare che è composto da dirigenti che lavorano per la società da vent'anni. Sabato, quando riferirò loro le mie decisioni, potrebbero anche non dimettersi e restare in carica fino a dicembre, aspettando così le decisioni dell'assemblea dei soci».* E' ovviamente un'impressione di Buticchi: difficile che vi sia un'altra battaglia in seno alla società, visto che il padrone ormai è indiscutibilmente Rivera.

L'Everton parte con lunghe aperture, col solito gioco veloce di prima caratteristico degli inglesi ma il Milan ben disposto davanti ad Albertosi concede pochi varchi. I blu operano di prevalenza portando un terzino o un mediano sulla destra con conseguente lungo traversone in area: tocca a Lyons all'8' fornire al centro la prima palla-gol ma Dobson, superato Benetti in elevazione, conclude di testa seppure di poco a lato. Un duro contrasto fra Gorin e Pearson mette k.o. il milanista mentre dagli spalti protestano a suon di fischi pensando che il giocatore faccia un po' di commedia. Non hanno torto. Nella azione successiva l'Everton va in gol ma l'arbitro annulla: su traversone dalla destra (è il 14') Lachtford di testa schiaccia in gol. Albertosi ha accennato ad una uscita poi si è fermato. La palla passa tra le gambe di Turone appostato sulla linea di porta ma l'arbitro belga accorre e annulla in quanto il centravanti si è appoggiato con le mani sulle spalle di Bet.

Un fallaccio di Zecchini su Buckley costa l'ammonizione al difensore e poco dopo tocca anche a Chiarugi. L'ala interviene su un rilancio del portiere deviando il pallone con le mani, poi nonostante il richiamo e il fischio dell'arbitro prosegue l'azione e di tacco cerca di mettere in rete. Non ci riesce: ottiene soltanto fischi e una ammonizione.

Il Milan, a parte qualche battuta a vuoto, non ha difficoltà a contenere gli assalti degli inglesi condotti con molta foga ma con scarsa intelligenza. Bet domina l'area rossonera, anticipando quasi sempre il centravanti Lachtford, alto e grosso ma anche lento. Scala e Maldera appoggiano con prontezza il gioco di rimessa mentre Chiarugi, tutto solo dalla tre-quarti in avanti, cerca di alleggerire la pressione portando a spasso il pallone. Il primo tempo si chiude in parità, senza che il Milan abbia portato alcun pericolo alla porta di Lawson, ma anche Albertosi ha dovuto soffrire meno del previsto.

Non cambia la musica nella ripresa: gli inglesi attaccano e il Milan si difende con accortezza. Un'ammonizione anche per Anquilletti assai discutibile, per gioco scorretto, al 6° minuto, quindi il Milan conclude per la prima volta in porta: autore del tiro è Scala, che calcia appena alto sopra la traversa. Poi è Albertosi ad essere chiamato in causa con due belle parate quasi consecutive, dapprima su Lyons (colpo di testa in seguito ad angolo) e quindi su Pearson (tiro da fuori area). Al 19° ancora il portiere del Milan in evidenza: esce in tuffo, respingendo di pugno sul dischetto del rigore, intervenendo coraggiosamente in una mischia in area. L'Everton intanto ha sostituito due giocatori: Buckley e Smallman lasciano il posto rispettivamente a Clements e Hurts. Si fa pericoloso finalmente il Milan al 24° con Chiarugi, che lancia Maldera in area: questi evita un avversario, poi conclude, ma Lawson è bravo a deviare in angolo.

Con generosità l'arbitro distribuisce un'altra ammonizione: stavolta tocca a Benetti che poco dopo stende un avversario e provoca l'invasione solitaria di uno spettatore cacciato fuori con la bandierina da un guardalinee. Poco dopo la mezz'ora in una gran mischia Bet stende Lachtford ma l'arbitro fortunatamente non se ne accorge. Quasi allo scadere del tempo il centravanti inglese sfiora la marcatura e subito dopo il terzino Bernard viene espulso in quanto colto dall'arbitro mentre molla un calcione a Benetti.

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Anquilletti, Zecchini; Bet, Turone, Maldera; Gorin, Benetti, Bigon, Scala, Chiarugi.

Everton: Lawson; Bernard, Seargeant; Pearson, Kenyon, Lyons; Buckley (dal 65' Clements), Dobson, Lachtford, Smallman (dal 65' Hurts), Jones.

Arbitro: Delcourt.

Rocco a Milano è la terza volta

Programmi con Rivera - "Milan a ramengo, dice, e peggio di così non potrà andare"

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 settembre.

Il solito Rocco, battuta pronta, vena polemica, un po' di pancia in meno. « Sono in dieta, mia moglie mi ha costretto, così sono scappato di casa... ». *Ha cellato rivolto ai fotografi che lo bersagliavano. E' arrivato a Milano alle 12,50, si è cambiato d'abito ed è andato a pranzo a casa Rivera.* « Per questo Rivera presidente mi tocca anche cambiarmi d'abito », *ha detto prima d'imbucarsi sull'ascensore che collega direttamente la portineria con l'attico di casa Rivera.*

Hanno parlato per circa due ore. Rivera ha accompagnato Rocco in albergo dove il neo-tecnico si è lasciato andare alle anticipazioni o ai ricordi. « E' la terza volta che torno a Milano. Per un pensionato sessantaduenne è una bella soddisfazione: non canto vittoria ma nella vita certe soddisfazioni contano ». *Cosa si sono detti con Rivera?* « Abbiamo tracciato programmi, non mi chiedete quali. Tutto è legato alla ratifica degli accordi stilati. Al Milan non si sa mai cosa potrà accadere. Diciamo che vogliamo un forte Milan. Non è poi difficile ricostruirlo. Come rosa il Milan non è inferiore a Juve, Lazio o Roma o Napoli ».

— Ha paura di questo nuovo incarico?

« Non esageriamo ragazzi, è sempre una questione di calcio. E poi il Milan sta andando a ramengo, più che a ramengo non potrà continuare ad andare ».

— Quando riprenderà Rivera?

« Io gli ho parlato chiaro. Dovrebbe cominciare subito, non può perdere tempo perché la gente si aspetta molto da lui. Io credo che Gianni tornerà quello dell'anno scorso. Non tornerà mai quello dei 22 anni. Ma non dimentichiamoci che il signor Rivera è uno che nel calcio ci sta da 16 anni: per 14 ha divertito tre generazioni e solo per due si è riposato, come dicono i critici».

— Sarà un problema riportare la tranquillità nei giocatori?

« Li prenderò uno per uno. Ma poi che facciamo? Guai a sentire i giocatori. Voglio chiarezza. Ad ognuno il proprio compito. Il giocatore faccia il giocatore ».

— E lei? Prenderà ordini da Rivera o farà il d.t. autonomo?

« Chiariamo un concetto. Rivera è un mio dirigente, oggi. Mentre domani tornerà ad essere uno dei giocatori. Io strillerò come gli altri. Io non vendo la mia dignità a nessuno. Questo per chiarire il concetto. In quanto al ruolo io sarò quello che farò la formazione, dite d.t. se vi piace ».

— E l'allenatore?

« A me starebbe bene Trapattoni: è un mio allievo. La sua fedeltà a Giagnoni merita rispetto. Però io non capisco certe sue dichiarazione rilasciate oggi: non tiro la volata a nessuno, ha detto. Mi auguro che sia stato frainteso: sono stato io a riportare Trapattoni al Milan ».

— E Giagnoni?

« Ha già risposto lui. Non accetta collaborazione, anche se Gianni era stato fine come un ministro degli Esteri nel delineare la sua posizione. Giagnoni ha detto che con me non vuole starci e forse può avere ragione. Ma io gli ricordo che alla sua età io accettai di lavorare con Viani che aveva un caratteraccio ed io a quei tempi non ero un pivellino ».

— Quando pensa di potere andare in panchina e quando comincerà?

« In panchina non ci andrò, almeno per i primi tempi. Comincerò quando tutto sarà chiarito. Penso di esordire col campionato ».

Domenico Morace

Coppa Uefa (32° di finale)

Everton (Inghilterra)	Milan (Italia)	A. 0-0 R. 1 ott.
Roma (Italia)	Dunav Russe (Bulgaria)	A. 2-0 R. 1 ott.
Ts Chernomorez Odessa (Urss)	Lazio (Italia)	A. 1-0 R. 1 ott.
Torpedo Mosca (Urss)	Napoli (Italia)	A. 4-1 R. 1 ott.
Aik Stoccolma (Svezia)	Spartak Mosca (Urss)	A. 1-1 R. 1 ott.
Hertha Berlino (Germania Occ.)	Helsinki (Finlandia)	A. 4-1 R. 1 ott.
Holbaek Bif (Danimarca)	Stal Mielec (Polonia)	A. 0-1 R. 1 ott.
Carl Zeiss Jena (Germania Or.)	Olympique Marsiglia (Francia)	A. — R. 1 ott.
Royal Anversa (Belgio)	Aston Villa (Inghilterra)	A. — R. 1 ott.
Ajax Amsterdam (Olanda)	Glentoran Belfast (Irlanda del Nord)	A. 6-1 R. 1 ott.
Molde FK (Norvegia)	Oesters Vaexjoe (Svezia)	A. 1-0 R. 1 ott.
Keflavik (Islanda)	Dundee United (Scozia)	A. — R. 30 sett.
Hibernian Edimburgo (Scozia)	Liverpool (Inghilterra)	A. 1-0 R. 30 sett.
Gais Goeteborg (Svezia)	Slask Wroclaw (Polonia)	A. 2-1 R. 1 ott.
Colonia (Germania Occ.)	Copenaghen (Danimarca)	A. — R. 1 ott.
Athlone Town (Irlanda del Nord)	Valerengen Oslo (Norvegia)	A. oggi R. 1 ott.
Feyenoord Rotterdam (Olanda)	Ipswich Town (Inghilterra)	A. — R. 1 ott.
Olympique Lione (Francia)	Bruges (Belgio)	A. — R. 1 ott.
Grasshoppers Zurigo (Svizzera)	Real Sociedad (Spagna)	A. 2-3 R. 1 ott.
Porto (Portogallo)	Avenir Beggen (Lussemburgo)	A. — R. 1 ott.
Young Boys Berna (Svizzera)	Amburgo (Germania Occ.)	A. — R. 1 ott.
Sliema Wanderers (Malta)	Sporting Lisbona (Portogallo)	A. — R. 1 ott.
Inter Bratislava (Cecoslovacchia)	Real Saragozza (Spagna)	A. oggi R. 1 ott.
Boehmians Praga (Cecoslovacchia)	Honved Budapest (Ungheria)	A. 1-2 R. 1 ott.
MSV DUISBURG (Germania Occ.)	Athletic Union (Cipro)	A. 7-1 R. 3-2
Paok Salonicco (Grecia)	Barcellona (Spagna)	A. 1-0 R. 1 ott.
Rapid Vienna (Austria)	Galatasaray Istanbul (Turchia)	A. 1-0 R. 1 ott.
Vojvodina Novi Sad (Jugoslavia)	Aek Atene (Grecia)	A. 0-0 R. 1 ott.
Asa Tg-Hures (Romania)	Dynamo Dresda (Germania Or.)	A. 2-2 R. 1 ott.
Voest Linz (Austria)	Vasas Budapest (Ungheria)	A. 2-0 R. 1 ott.
Universitatea Craiova (Romania)	Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)	A. 1-3 R. 1 ott.
Levsky Spartak Sofia (Bulgaria)	Eskisehirspor (Turchia)	A. oggi R. 1 ott.

Detentore: **Borussia Moenchengladbach** (Germania Occ.)
in maiuscolo le squadre qualificate. La finale si disputerà con incontri di andata e ritorno.

La Roma vince (2-0) senza entusiasmare

Le reti realizzate da Pellegrini e Petrini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 settembre.

La Roma parte subito all'attacco ed al 5' passa in vantaggio: avanza Boni che serve Petrini. Il centravanti si destreggia fra due avversari e tira a rete. Il portiere para ma non trattiene la palla e Pellegrini deposita in rete.

La superiorità dei padroni di casa è netta; non si tratta di gioco trascendentale, ma abbastanza efficace. L'impostazione tattica è piuttosto strana: si lasciano tre centrocampisti (Boni, Morini e De Sisti) in una partita che bisogna vincere con largo margine?

Gli ospiti tentano di arginare le offensive dei romani ma i difensori sono fragili. Sono quasi tutti buoni palleggiatori, ma inefficaci sotto rete, anche perché i difensori giallorossi fanno muro con il concorso dei centrocampisti che rientrano.

Al 19' la Roma raddoppia con Petrini che sfrutta una bella combinazione De Sisti-Boni. I bulgari invocano il fallo di mano dello stesso Petrini, ma l'arbitro convalida.

Forse è troppo tranquillo il risultato? Gli uomini di Liedholm incominciano a sbagliare. Sono errori di esecuzione, non di impostazione, comunque abbastanza gravi. Rocca, che della Roma è sempre uno dei più efficaci, appare fuori fase, difficile anche la forma di Morini. Bravissimo invece Boni che, con De Sisti, è uno dei migliori in campo giallorosso.

La partita si trascina senza emozioni fino al 60' quando Peccenini si scontra con un avversario e rimane a terra. Esce e lo sostituisce Batistoni. L'infortunio appare abbastanza serio.

Ora si gioca veramente male. Rocca viene ammonito per gioco scorretto; il pubblico protesta ma la decisione dell'arbitro è giusta (68').

Finisce due a zero per la Roma con qualche fischio e un po' di delusione. Due gol potranno bastare? Sono un buon bottino ma a casa loro i bulgari potrebbero trasformarsi, aumentare il ritmo, tentare anche la rimonta. A Roma stasera fa caldo, un caldo atroce. E' una scusa per la Roma e per il Dunav che non hanno certo offerto uno spettacolo entusiasmante.

Giulio Accatino

Roma: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini (Batistoni dal 60'); Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Pellegrini.

Dunav Ruse: Mladenov; Dalev, Vasarov; Todorov, Damianov, Malinov; Stanoev (Alexandrov dal 46'), Manolov, Christov, Lambev, Iliev.

Arbitro: Reynolds del Galles.

Reti: Pellegrini al 5', Petrini 19'.

I russi vincono per 1 a 0

La Lazio a Odessa sconfitta contenuta

(Nostro servizio particolare)
Odessa, 17 settembre.

La Lazio esce battuta, ma non mortificata da questo primo incontro di Coppa Uefa, che l'ha vista soccombere con il minimo scorto (1-0) sul campo dell'Odessa. Dire che la vittoria degli ucraini è meritata, indubbiamente è dire poco in quanto il loro bottino, con un pizzico di fortuna in più, poteva essere almeno doppio.

Questa fortuna non l'hanno avuta, mentre la Lazio ha avuto quella di poter contare su un pacchetto difensivo veramente efficiente che ha visto giganteggiare Pulici, il preciso e tecnico Ammoniaci, il grintoso Ghedin. E' finita così con un successo di strettissima misura dei sovietici che non lascia troppo tranquillo l'allenatore Alexerov per l'incontro di ritorno in programma il 1° ottobre a Roma. Lo ha dichiarato lui stesso al termine della partita.

Particolarmente attesa la prova di Chinaglia. Ancora a corto di preparazione, il cannoniere ha cercato di trovare uno spiraglio buono, ma non c'è stato nulla da fare né per lui, né per Ferrari, né per il giovane Giordano che Corsini nella ripresa ha mandato in campo al posto di Ferrari.

La cronaca parla esclusivamente di gioco sovietico o quasi. Tante, tantissime parate di Pulici, che ha impressionato il tecnico ucraino; tanti tiri, sopratutto da parte dei centrocampisti sovietici, uno dei quali è finito al 65' contro il montante alla sinistra di Pulici. La fortuna laziale compensa il gol al passivo del 32' ottenuto da Doroscjenko. C'erano stati alcuni rimpalli a tre quarti di campo laziale. Brignani aveva perso una palla che era abbastanza facile da giocare e Neciajev in corsa, aveva sparato un gran bolide da circa trentacinque metri; Pulici, coperto, non ha visto per niente il pallone se non quando gli ha picchiato fortissimo sul ginocchio. La palla finiva verso sinistra giusto sulla testa del centravanti Ali Sadé, il quale la scodellava al centro invitando alla conclusione l'interno sinistro Doroscjenko: scatto con gran tempismo, e appoggio sulla porta vuota.

d. m.

Cernomorec: Dagtjariev; Neciajev, Lesciuk; Logvinenko (dal 40' Ustimcik), Sapelnjak, Ribak, Saposcnikov; Ploskjna, Ali Sadé (dal 70' Zabkov), Doroscjenko, Sceveenco.

Lazio: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Ferrari (dal 53' Giordano), Brignani (dal 65' Agostinelli), Chinaglia, D'Amico, Badiani.

Arbitro: R. Dilek (Turchia).

Rete: Doroscjenko al 32'.

Il Napoli nel finale crolla a Mosca: 1-4

Due gol della Torpedo negli ultimi sei minuti

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 settembre.

(c. m.) Naufragio del Napoli, al suo esordio in Coppa Uefa: la squadra di Vinicio, battuta per 4-1 dai sovietici della Torpedo di Mosca, è crollata senza alcuna attenuante. Dominato nel gioco e nel ritmo, il Napoli soltanto a sprazzi ha messo in pericolo la porta avversaria.

Potendosi avvalere di tre autentiche punte (Grishin, Sakarov e Belenkov), la Torpedo ha finito per schiacciare gli avversari, mentre nella compagine partenopea il solo Savoldi si è fatto applaudire, se non altro per aver segnato l'unica rete della sua squadra.

Il Napoli è apparso, oltre che atleticamente lontano dal livello degli avversari, impostato tatticamente in modo errato. Ancora una volta troppo spazio è stato concesso agli avanti avversari, che questa sera ne hanno saputo approfittare battendo per quattro volte — anche se una su rigore — l'incolpevole Carmignani. Dei sovietici è piaciuto in modo particolare l'attacco, dove Grishin, autore di due reti, Sakarov e Belenkov, si sono mossi in velocità, smarcandosi a tempo debito e senza intralciarsi a vicenda.

In breve, la cronaca. Avvio al gran galoppo della Torpedo, ed al 2' la retroguardia partenopea capitola. Grishin fa tutto da solo e, piombato nell'area di rigore, batte Carmignani. Sull'uno a zero tarda la reazione del Napoli ed è invece sempre la Torpedo a controllare il gioco. Al 30' giunge il raddoppio dei sovietici. Viene atterrato in area di rigore Grishin e l'arbitro non esita ad assegnare la massima punizione. Batte Sakarov ed è rete. Allo scadere del primo tempo gli uomini di Vinicio dimezzano lo svantaggio: allungo di Orlandini per Savoldi e colpo di testa vincente di quest'ultimo.

A sei minuti dalla fine terzo goal della Torpedo e secondo di Grishin: slalom dell'attaccante sovietico nell'area di rigore avversaria, con uscita alla disperata di Carmignani, ma il freddo Grishin anticipa il numero uno avversario e lo batte.

Ormai il Napoli rinuncia alla lotta e la Torpedo porta a quattro le sue reti: scambio tra Grishin e Belenkov e gol di quest'ultimo.

Torpedo: Yelizarov; Kruglov, Pakhomov; Buturiakin, Bielousov, Maksimenkov; Filatov, Khrabrostin, Yurin Sakharov, Griscin.

Napoli: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braccolini.

Arbitro: Matthews (GB).

Reti: al 2' Griscin, al 30' Sakharov, al 35' Savoldi, all'84' Griscin, al 90' Belenkov.

Nuova prova di vitalità dello sport universitario

Via a Roma ai "Giochi mondiali,,

Una manifestazione senza sfarzo, ma con un'ampia partecipazione - Importante onorificenza per il presidente della Fisu dott. Nebiolo ieri al Quirinale - Attesa per la sfida Jones-Mennea

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 settembre.

La Federazione internazionale sporta universitari — che Primo Nebiolo presiede da anni dandole una spinta della quale la sua rielezione di ieri è stata il riconoscimento — sta per vincere una nuova grossa battaglia, dopo quella rappresentata dall'ammissione della Cina di Pechino che potrà così essere in campo nel '77 a Sofia. L'improvvisa rinuncia di Belgrado all'organizzazione dell'Universiade di quest'anno avrebbe messo k. o. qualsiasi organizzazione che non avesse lo spirito sportivo della Fisu. Così ecco questi Giochi mondiali universitari di atletica organizzati senza gran cornice ma con buona sostanza. Ogni squadra si paga il viaggio, ogni atleta contribuisce al vitto ed all'alloggio con quasi 10 lire al giorno: la Fisu integra per quello che manca, appoggiata da enti e ditte, dalla Fiat al ministero della Difesa.

Proprio l'organizzazione forzatamente spartana ha salvato lo sport universitario in questo frangente: è vero che mancano altre discipline, ma i Giochi in programma da domani allo stadio Olimpico si rivolgono alla disciplina sportiva di base, la più diffusa, la più praticata, quella di conseguenza nella quale è più difficile primeggiare. Ed il costo contenuto di una manifestazione come questa insegna qualcosa — con il dovuto rispetto, s'intende — alle sempre più gigantesche Olimpiadi che moriranno soffocate sotto il crollo delle loro stesse impalcature.

Per lo sport italiano, per il suo momento attuale, i quattro giorni di competizioni a Roma sono importanti come significato, più che per i risultati tecnici che in molte prove soffriranno della mancanza di equilibrio fra i concorrenti. Dopo le discussioni del calcio, dopo le polemiche attorno ai nomi di Rivera e Chinaglia, andare allo stadio per applaudire dei ragazzi senza troppe esigenze sarà come prendere una boccata d'aria pura. L'accettazione della presidenza del comitato organizzatore da parte del ministro della Pubblica istruzione on. Malfatti dovrebbe essere non solo una presenza simbolica ma il segno di una reale partecipazione ai problemi dello sport giovanile, che viaggiano a braccetto con quelli della scuola.

E così la cerimonia odierna in Quirinale dal presidente Leone, non dovrebbe limitarsi — pur conoscendo tutti i gravi problemi del momento — ad un semplice atto di cortesia da parte del Capo dello Stato. Nell'occasione il presidente Leone ha concesso « motu proprio » al dott. Primo Nebiolo presidente della Fidal e della Fisu l'onorificenza di cavaliere di Gran Croce « per le benemerenze acquisite nelle iniziative promozionali a favore della gioventù e nelle attività organizzative universitarie ».

Le gare « partiranno » domattina con una serie di qualificazioni, ed al pomeriggio dalle 17,15, dopo la cerimonia d'apertura (durerà più di un'ora, e siamo preoccupati: ci sarà una nuova serie di esibizioni estemporanee come quelle che hanno avviato gli europei?) si avranno le prime finali. Peso femminile, lungo femminile, peso maschile, metri 3 mila femminili e 10 mila maschili. Al centro dell'interesse la prova di fondo, nella quale il grande favorito è il leggero ed agile romeno Florolu. Ci dovrebbe essere in gara anche Fava, se non opterà per le siepi.

Mennea sarà in pista nelle batterie dei 100 metri, e solo allora si potrà fare un discorso su questa gara, sulle eventuali difficoltà che l'asso azzurro dovrebbe incontrare. Se ci sarà Reggie Jones lo si saprà praticamente solo sul campo, in quanto la pattuglia degli ultimi statunitensi è attesa per domattina. Del resto i migliori emergeranno proprio gara per gara, essendo piuttosto difficile analizzare il campo dei partecipanti in una vigilia in perfetto stile gollardico.

Bruno Perucca

Tv e Radio dall'Olimpico oggi per i Giochi mondiali universitari: Tv dalle 17,30 alle 20 sul Secondo canale; Radio interventi alle ore 17, 18,30 e Radiosera.

La "131,, e Verini nel 1976

Maurizio Verini e Francesco Rossetti, neo-campioni europei dei rallies con l'Abarth Fiat Rally, hanno visitato ieri la Fiat Lingotto. Nello stabilimento si fabbrica quello spider 124 che ha permesso al nostro duo di conquistare uno dei più prestigiosi titoli dello sport del volante.

Verini e Rossetti, dopo esser stati festeggiati dagli operai, sono stati protagonisti, insieme con il dr. Renzo Avidano, direttore generale dell'Abarth, di una conferenza-stampa, anzi di una « chiacchierata » tra amici. Nella occasione Avidano ha offerto qualche anticipazione sui programmi Abarth Fiat per il 1976, programmi che debbono ancora essere definiti dal Comitato di coordinamento del Gruppo Fiat.

In sintesi: nessuna smobilitazione del reparto rally, ma vendita del « materiale » 124 (macchine, muletti, gomme, ricambi) in quanto lo spider, come già noto, verrà messo in pensione; sostituzione del 124 con la berlina 131 Mirafiori probabilmente nella versione 2 porte; integrazione ancora più stretta fra Fiat Rally ed Abarth; programma base con 3 equipaggi: riconferma della coppia Verini-Rossetti, ancora sconosciuti i nomi delle altre due coppie.

« Con la 131 — ha detto Avidano — stiamo svolgendo una intensa serie di prove. I risultati sembrano positivi e, probabilmente, una vettura prenderà già parte al Giro d'Italia ». Verini ha aggiunto: « Ho piena fiducia in questa vettura. Sono sicuro che ci darà le stesse soddisfazioni dello spider ».

● DARNICHE-MAHE', con la Lancia Stratos, sono al comando del Tour de France dopo 3 tappe con un vantaggio di mezzo minuto sulla Porsche Carrera di Chasseuil.

Pallavolo: per il Cus Torino abbinamento con la Klippan

Il Cus Torino di pallavolo diventa Klippan. L'abbinamento tanto cercato per risolvere i problemi della seconda squadra di pallavolo italiana è stato risolto con una industria torinese che su licenza costruisce cinture di sicurezza per autovetture: un mercato in continuo sviluppo in un breve termine con l'entrata in funzione in tutti i Paesi del Mec della norma che rende obbligatorie le cinture di sicurezza su ogni autovettura.

Il Cus Torino di pallavolo, dopo anni di limbo in serie B, è approdato alla serie A nel 1972 e poi al vertice del massimo campionato, nell'ultimo torneo perso con due soli punti di scarto nei confronti della squadra campione, l'Ariccia di Roma. Tutto questo grazie alla passione mecenatistica dell'ingegnere Primo Carando che — sensibilizzato a questo sport dal successo azzurro alle Universiadi torinesi — ha integrato gli scarsi bilanci della sezione pallavolo del club universitario favorendo l'ingaggio di due grandi atleti bulgari, prima Giorgio Tcholov che ha permesso la promozione della squadra alla massima serie, e poi Dimiter Karov.

Lo scorso anno, nonostante la lusinghiera classifica ed i buoni incassi (circa 28 milioni lordi) il campionato si è chiuso con un pesante *deficit* per il Cus Torino e quest'anno il « budget » societario era destinato inevitabilmente ad aumentare. Il Cus Torino, tanto benemerito nell'attività sportiva cittadina, non poteva più sostenere, anche con l'aiuto mecenatistico di alcuni dirigenti, le spese sempre più onerose di una attività destinata a raggiungere livelli semi-professionistici.

La ricerca di uno « *sponsor* », di una ditta che lanciasse il suo nome attraverso le maglie del Cus Torino, era diventata inevitabile. E' stata una ricerca lunga e difficile; infine la Klippan attraverso i suoi diretti responsabili ha offerto le migliori garanzie. Nei prossimi giorni, subito dopo la conclusione delle Universiadi di atletica in programma a Roma che tengono impegnato il presidente Primo Nebiolo, verrà stipulato l'accordo ufficiale fra il Cus Torino e la Klippan.. Il Cus Torino non abbandonerà la pallavolo, curerà ancora le sezioni minori e probabilmente la sezione femminile: la stessa prima squadra maschile continuerà a vivere nell'orbita dell'organizzazione universitaria.

Con l'abbinamento, la squadra — che sarà sempre curata da Franco Leone nelle vesti di allenatore e « general manager » — potrà curare la preparazione al prossimo campionato nelle migliori condizioni, il problema principale resta quello di Karov. I dirigenti bulgari hanno già negato il rinnovo del visto per la prossima stagione agonistica ma ieri sera al banchetto fra CSKA (la squadra originaria di Karov) e la Juventus, a fianco di Giampiero Boniperti era presente l'ingegnere Carando che ha tentato di strappare ai responsabili bulgari la concessione di utilizzare anche nella prossima stagione il fuoriclasse bulgaro.

Ma la squadra di pallavolo torinese, a prescindere dalla presenza di Karov, ha già pensato a rinforzarsi con uno dei nomi più prestigiosi della pallavolo italiana: Andrea Nannini, 30 anni, professore di educazione fisica, ancora punto di forza della squadra azzurra, si trasferisce a Torino per ora come giocatore ed allenatore delle minori e per trasformarsi in un prossimo futuro come capo-coach di tutta la sezione pallavolo.

Rino Cacioppo

notizie flash

Tris in tv

La tv trasmetterà domani (ore 16,30, secondo canale) dall'ippodromo romano delle Capannelle, la cronaca diretta del premio Quadrifoglio, tris della settimana.

La Rosa d'oro alla Ferrari

Anche la Ferrari è fra i premiati della Rosa d'oro, il trofeo che da 11 anni segnala i maggiori personaggi dell'arte, spettacolo, cultura, giornalismo e sport; la premiazione avverrà domenica a Venezia.

Equitazione a Salice Terme

Inizia oggi, a Salice Terme, il 30° concorso ippico nazionale. Saranno fra gli altri in gara D'Inzeo, Mancinelli, Vittorio Orlandi, Anglioni, Lalla Novo, Nelly Mancinelli Pasetti.

La Coppa è della Forst

La Forst Cantù si è aggiudicata la Coppa Intercontinentale di basket ottenendo a Varese un'ultima, scontata vittoria con gli africani del Tresor Bangui (120-76).

Isotimpex
offre una completa serie di calcolatrici elettroniche tascabili
dalle quattro operazioni elementari al calcolo scientifico più complesso
GARANZIA 1 ANNO

per ulteriori informazioni contattare
ISOTIMPEX
51 Chapaev Street - Sofia - Bulgaria
SMAU - MILANO PAD. 7 SAL. III R-18

Istituto
S. MASSIMO
PARIFICATO
PER RAGIONIERI E GEOMETRI
SEZIONE DIURNA E SERALE
VALORE LEGALE STUDI ED ESAMI
AGEVOLAZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI
Orario Segreteria: 8,30-12,30; 15-20
VIA SAN MASSIMO 21 bis - TELEFONO 830.446